

Soccorso pubblico di emergenza: tel. 113 - Soccorso Aci: tel. 116 - Ospedale: tel. 34624 - Pronto soccorso: tel. 34798 - Guardia medica (dalle ore 20 alle 8): Ospedaletto, via Cavour: telefono 32976

## BARLETTA

Vigili del fuoco: via Trani, tel. 31222 - Carabinieri: tel. 31010 - Polizia: tel. 31110 - Polizia stradale: tel. 31215 - Vigili urbani: tel. 34020 - Enel (servizio guasti): tel. 31212 - Acquedotto: tel. 31313

### In un libro la nostalgia per la città



**BARLETTA** — La sua «nostalgia» per la città tradotta in un libro. Anzi, nel primo di una serie di volumi che, secondo il piano dell'opera, spazieranno nei remoti e più inesplorati angoli di quella storia patria locale che vuol dire ricerca sul costume, sulle antiche usanze, le immagini, insomma quel «come eravamo», oggi alla moda ma che, nelle intenzioni dell'autore, è un debito di affetto pagato a Barletta. Così Pietro Digaeta ha sciolto l'inno alla sua città dando alle stampe «Nostalgia di Barletta», un elegante libro pubblicato dalle officine grafiche dei fratelli Stianti in Sanca-sciano Val di Pesa (Firenze), che reca come sottotitolo l'eloquente specifica: colpi d'obiettivo sul suo idioma e sul suo passato. Digaeta è noto alla storiografia barlettana con molta umiltà e dicevamo, con una carica di sentimento civico verso la terra natale degna di ammirazione. Animato da una incontrollabile volontà e dalla voglia sincera di «scrivere» per il gusto di raccon-

tare l'anima collettiva di Barletta, egli ha ricostruito l'immagine antica della città partendo dal linguaggio.

Molta parte di questo suo primo volume (ne seguiranno altri dedicati a di tutto un po', nel senso «enciclopedico» dell'espressione, al retaggio di «barlettanità» meno consueto per i contemporanei) è appunto dedicata alla struttura fonetica e linguistica del dialetto, illustrata a mo' di sillabario con tanto di tempi declinati, elementi grammaticali, articolazione dei vecchi modi di dire. Insomma, un'attenta operazione investigativa nel cuore di quella «lingua-barlettana» che doveva far esclamare negli anni del medioevo ai cultori delle belle lettere: «Nescit predicare qui nescit Barlettare», secondo una massima conosciuta apposta in onore del padre domenicano Fra' Gabriele da Barletta universalmente noto per la sua inarrivabile eloquenza oratoria. Ma a parte questa citazione in... latinorum, lo sforzo pubblicitario del Digaeta merita un posto pre-

ciso per meriti propri che, per la prima volta in occasione di «prodotti» editoriali a pro di Barletta, hanno affiancato la ricostruzione linguistica al recupero (totalmente inedito) delle «immagini» tratte dall'album

dei ricordi di tutta la città. E', infatti, il libro del Digaeta un volume agevole e gradevole, contrappuntato dalla sequenza di foto d'epoca accostate a colpi d'obiettivo sulla cronaca attuale quasi a voler scandire il tempo trascorso.

Lavoro di caratura tecnica svolto egregiamente da Nino Calvaresi, sia per le riproduzioni d'archivio che per la fotografia del nostro vissuto quotidiano. E di tutta la vasta carrellata offerta nel volume abbiamo stralciato un'immagine che proponiamo ai lettori per il gusto documentaristico. E' la foto della spiaggia di Ponente in un'istantanea ad uso di cartolina stile anni Venti: un'impensabile (oggi) stabilimento balneare, che all'epoca era gestito dal signor Domenico De Rossi, montato su palafitte, dove era prevista la più assoluta separazione fra i due sessi con bagni a mare saltando dalle scalette ed in mutandoni. Grazie a Pietro Digaeta anche per la riscoperta del nostro «ieri» visto che l'oggi, magari, ci delude un po'...

Nino Vinella

#### CITTA' OGGI

**FARMACIA NOTTURNA**  
Tatulli, via S. Pansini 14.  
tel. 9154.66.

**TAXI**  
Piazza Contedua: tel. 33741; piazza Caduti: tel. 39130; Ospedale: tel. 33685.

**POSTI TELEFONICI**  
Bar Haiti, via Leontina De Nitto 47; tel. 34905 (orario 7-22); Hotel Vittoria, via Brigata Barletta: tel. 34088 (orario 23-7).

**FERROVIE INFORMAZIONI**  
Ferrovie dello Stato: tel. 31015; Ferrotranviaria-Ferrovie Bari Nord: tel. 31007.



# BARLETTA

Arti e mestieri del passato, prossimo e remoto, in una rigorosa ed emozionante testimonianza di Pietro Digaeta

**BARLETTA** — Più che un libro sulla storia della città, «Nostalgia di Barletta», volume secondo, scorre veloce come un album di foto di famiglia nel quale il lettore, catturato dall'emozione della scoperta, gira con avidità una pagina dopo l'altra per vedere coi suoi occhi il «come eravamo». E' documentario, è passeggiata in quei ricordi che appena ieri l'altro erano vita quotidiana, è un atto d'amore verso quel «buon tempo antico» di cui l'autore, Pietro Digaeta, avverte appunto la nostalgia, la filtra come recupero visivo e le restituisce a chi legge, a chi vede, nobilitata da precisi riferimenti.

Colpisce, in questa seconda fatica di Digaeta, il gusto dell'inedito, che sbalordisce davvero ma che a ben vedere fa parte del «programma» dell'opera, visto come risalta il sottotitolo (colpi d'obiettivo sul suo idioma e sul passato di Barletta), in capo alla prima titolazione del volume. Stavolta, grazie alle certezze, pazienti, minuziose fino allo scrupolo, ricerche iconografiche e fotografiche, Digaeta propone una Barletta che in molti stenteranno a riconoscere. C'era obiettivamente un vuoto nella pubblicistica fin qui prodotta, o almeno una inclinazione al racconto per parole rispetto alla più accattivante narrazione per immagini.

Soffiando la polvere dagli archivi di famiglia, Digaeta (a cui va senza dubbio riconosciuto merito per continuità e attaccamento al lavoro, lui che adempie soltanto ad un «voto» di amore per la sua città) racconta usando le fotografie. Obbliga a guardare, insinua nel lettore la sottile lusinga di riconoscere fra mille volti che scorrono quello del parente che non c'è più, del giovane di allora «fatto vecchio» oggi e che s'incontra per strada, di certe consuetudini nostrane travolte ormai dall'evoluzione del tempo.

Nella scia di buona accoglienza aperta con la pubblicazione del primo volume, dedicato interamente alla grammatica del dialetto ed alla costruzione fonetica, Digaeta ri-

## La polvere del tempo sull'album dei ricordi



Una veduta di piazza Moro (fu battezzata col nome di Roma capitale d'Italia nel 1876) scattata nel 1925: anticamente era chiamata «fuori porta» proprio perché oltre la cinta delle mura poste a difesa di Barletta verso l'entroterra

spetta fedelmente la promessa fatta, e stavolta prende in esame il mondo del lavoro a Barletta, con le sue remote e più prevedibili adiacenze. Prima suddivide in settori, poi approfondisce l'analisi per le parole e i modi di dire usati da chi praticava o pratica un mestiere, una professione; continua scanda-

gliando il passato alla ricerca delle metamorfosi subite, passa in rassegna (con estrema diligenza) gli uomini e le cose realizzate; infine stupisce per gli aneddoti raccontati o le figure ripescate dalla memoria comune. Profili leggendari, il cui ricordo sarebbe andato dissolto se lui, clic, non li avesse fatti rivivere

trovando chissà dove foto e cartoline.

Per ogni mestiere, una foto d'epoca e l'epoca, guarda caso, è quella di quando era giovane l'autore, quella degli anni Venti-Trenta-Quaranta, anni di una certa provincia italiana, con la quale ideologicamente si può polemizzare ma che resta pulita nei suoi valori morali e sociali, civili in fondo.

Digaeta è un «nostalgico» di quel tempo, quando a Barletta la vendemmia era ancora una teoria infinita di «traini» stracolmi di uva e di tinozze che transitavano per le strade. Quando si faceva la festa dell'uva (magari in fez ed orbace) ma con costumi tipici oggi ignorati o creduti defunti, ed invece vivissimi. Vedere piazza Roma, il «cuore» contadino di Barletta, passare da una foto all'altra e diventare adulta: prima col fango e la polvere, poi lastricata.

Nel mondo del lavoro, l'autore scopre il linguaggio dei mestieri ma anche quello della strada, il preciso vocabolario dei contadini per ogni stagione e per ogni strumento di campagna; approfondisce e commenta le unità di misura (con utili ragguagli anche per i contemporanei), rispolvera i nomi delle vecchie contrade agricole col fascino di termini dialettali, in gergo, oggi desueti o circoscritti al mestiere; scrive della Zecca di Barletta e delle banche esistenti fino agli albori del secolo in città (banche locali ovviamente); accenna alle «fiere» ed al mai sopito sentimento di rivalsa verso Bari per la Campionaria del Levante ed altre... marachelle compiute in mano al regime ai danni del campanile barlettano.

Bisogna leggerlo e guardarlo questo libro, che non finisce di stupire, fino all'ultima pagina. Ultima di questo volume, perché Digaeta ha già in serbo il terzo della collana, con altre sorprese e altre curiosità.

Il racconto di una gente comune, di una piccola città ma grande per l'amore sentito da chi, come Digaeta, vi è nato.

Nino Vinella



# CRONACA *di* BARLETTA

*Oggi pomeriggio, alle 15, i funerali*

## **È morto Pietro Digaeta innamorato di Barletta nei libri**

Si svolgeranno oggi pomeriggio alle 15 nella basilica del Sepolcro i funerali di Pietro Digaeta, l'ex ferroviere amante della storia e della cultura di Barletta, spentosi improvvisamente all'età di 78 anni dopo aver dedicato una vita alla minuziosa raccolta ed alla pubblicazione di numerosi libri.

Aveva iniziato quasi per un disinteresse quanto sincero obbligo morale e per il sentito amore nei confronti della propria città poco prima di lasciare il servizio attivo nelle Ferrovie: come spesso diceva, il fatto di aver dovuto viaggiare per lavoro e quindi essere rimasto lontano dalla sua città il tempo necessario a ritornarci, gli imponeva di colmare un certo vuoto abbastanza grande nella conoscenza e nell'amore di barlettano verso Barletta che voleva trasmettere a tutti gli altri concittadini e non.

L'ultimo riconoscimento ufficiale gli è giunto a settembre scorso, col prestigioso Premio letterario internazionale "Maestrale-San Marco" marengo d'oro, conferitogli quale linguista e storico a Sestri Levante dalla giuria composta, fra gli altri, dalla famosa scrittrice Maria Luisa Spaziani per il suo componimento in versi dal-

l'emblematico titolo "Idillio barlettano", ovvero un vero e proprio panegirico in versi sulla storia barlettana dai primordi ai giorni nostri.

Pietro Digaeta ha pubblicato tanto (e sempre a spese sue) una intera collana di li-

brì dal titolo "Nostalgia di Barletta", colpi d'obiettivo sul suo idioma e sul suo passato, di cui sono usciti i primi tre ponderosi volumi ("La grammatica barlettana" sul vernacolo cittadino



Pietro Digaeta

e i due successivi tomi denominati "Nel mondo del lavoro", mille e uno proverbi e modi di dire barlettani, con integrazioni molto erudite sui diversi aspetti delle attività dell'uomo collegate al territorio, oltre che ad esemplari aneddoti sui personaggi e sugli avvenimenti storici).

Se n'è andato improvvisamente, poco prima di concludere l'intera sua opera con la mancata pubblicazione degli ultimi ben dodici volumi, puntigliosamente compilati con fatica ed ormai pronti per essere dati alle stampe: un autentico record per un nobile "dilettante" com'egli era, privo di titoli accademici ma ricco di tanta genuina passione e di amore per il loco natio. Alla famiglia le più sentite condoglianze della Gazzetta.

**Di Gregorio**  
**Arredamenti**  
Moderno e Centro Cucine Corso M.R. Imbriani, 123  
TRANI - www.digregorioarredamenti.it - tel. 0883 588078

**CRONACA**  
*di*  
**BARLETTA**

**Di Gregorio**  
**Arredamenti**  
Classico Via P. Badoglio, 46  
Centro Camerette Piazza Martiri via Fani, 16/17  
TRANI - www.digregorioarredamenti.it - tel. 0883 588078

**CENTRO STORICO** | Troppi eccessi e la convivenza tra abitanti e giovani è sempre più difficile

Ieri pomeriggio è stata rimossa la recinzione del cantiere

**Nuda in via Cialdini**  
Denunciata ragazza e quattro suoi amici «tiratardi»

«Schiamazzi, insulti, musica ad alto volume e come se non bastasse, i soliti «fraccassoni» che scorrazzano su auto e scooter incuranti della quiete notturna e sino alle prime luci dell'alba. I residenti del quartiere «Sette Rue» sono stanchi di sopportare. E così l'altra mattina (erano le quattro), dopo l'ennesima turbolenta «movida» notturna, alcuni di essi hanno chiamato il 112, chiedendo l'intervento dei carabinieri. «Ore, ore, non ce la facciamo più». Cinque giovani (quattro ragazzi ed una ragazza di età compresa tra i 20 e i 32 anni) sono stati denunciati per disturbo del riposo delle persone e poco è mancato che gli stessi residenti, più che mai esausti, agredissero i «disturbatori». All'arrivo dei carabinieri di due «gazzelle», infatti, i ragazzi sono fuggiti, dileguandosi nelle strade del centro storico, tra via Cialdini e via Nazareth. Qui sono stati raggiunti dagli uomini in divisa che, coadiuvati anche da alcuni a-



Piazza Monte di Pietà, una delle zone più frequentate del centro storico (foto Calvaresi)

bitanti, sono riusciti a bloccare i fuggitivi. Tutti sono stati portati in caserma, identificati e denunciati. La ragazza rischia anche la denuncia per atti contrari alla pubblica decenza visto che, durante la nottata, oltre che cantare e gridare, si sarebbe anche denudata. Chissà, forse per il gran caldo. «Siamo stanchi di assistere a queste deprecabili scene e rinunciare al sonno a causa dei soliti fraccassoni», dicono i residenti di via Cialdini e via Nazareth. «Ogni notte, e sino all'alba, è sempre la stessa storia. E con l'arrivo dell'estate non c'è che stare allegri». Intanto, sul fronte della prevenzione, si appreso che le forze dell'ordine organizzeranno (soprattutto durante le ore notturne) appositi servizi di perlustrazione nel centro storico ed in prossimità dei pub e di altri locali, mete preferite dei giovani. I «nottabili fraccassoni», insomma, dovrebbero avere le ore contate.

Gianpaolo Balsamo

**Riaperti al pubblico i giardini «De Nittis»**



I giardini di viale Giannone (foto Calvaresi)

È stata rimossa ieri pomeriggio la recinzione del cantiere dei lavori di sistemazione e rifacimento della villa comunale e i giardini di viale Giannone, intitolati di recente all'illustre pittore Giuseppe De Nittis. Gli operai hanno rimosso la palizzata e, quindi, i cittadini hanno potuto vedere la nuova versione della villa che, al termine delle opere di sistemazione, presenta molte novità fra cui i circa seicento metri quadrati di area verde rispetto a quelle originarie. Comunque ieri, al momento della rimozione della recinzione c'è stato qualche disagio causato dal vento che ha fatto alzare un polverone tale da richiedere l'intervento dell'autobotte per ripristinare la situazione. I responsabili del Comune, inoltre, precisano che - pur riaperta - la villa sarà soggetta alla sistemazione di opere secondarie per il definitivo completamento. A proposito della riapertura dei Giardini De Nittis interviene Antonio Fiorentino, portavoce del Comitato spontaneo «Commercianti di viale Giannone». «Dopo quasi due anni di agonia commerciale, ecco finalmente riaperta la villa con i giardini. Ora quello che noi commercianti chiediamo, è che la villa sia controllata e pulita a dovere da parte dell'amministrazione. Ai cittadini chiediamo il rispetto ed il senso civico per un bene comune, cercando di essere vigili verso chi tenta di deturpare quanto di buono è stato fatto». Per la custodia, il Comune ha già predisposto il servizio.

**Si legge sul «Buon Senso» del 1914 «È un bouquet di fiori variopinti»**

Nel 1938 l'antico viale della stazione venne intitolato a Carlo Giannone, giovanissimo tenente di soli ventisei anni, morto valorosamente nella Guerra civile di Spagna nel 1937. Tale asse di collegamento viario, attraverso uno dei giardini più antichi della città, come si evince anche dalla cronaca del 1914 tratta dal giornale locale «Il Buon Senso». Dallo storico periodico infatti apprendiamo alcuni particolari relativi alla manutenzione di questi giardini pubblici un tempo recintati «mantenuti con molta cura e attenzione dal nostro solerte giardiniere Michele Dibenedetto, tanto da sembrare nei giorni scorsi un vero bouquet di fiori variopinti, e grazie al pensiero della nuova Amministrazione comunale, vengono ogni mattina aperti al pubblico. È bene che il popolo, più o meno, sempre educato, si abitui anche alla custodia dei giardini pubblici». Nell'aprile di quell'anno la Giunta provinciale aveva approvato il progetto di lastricare con mattonelle di cemento i marciapiedi del viale della stazione ferroviaria, mentre nel 1922-23 al manto stradale in pietrisco venne sostituito del materiale più moderno in cemento e asfalto. Da allora, i giardini di viale Giannone non hanno subito grossi mutamenti. Salvo quelli relativi alle trasformazioni del tempo. Poi,

Marina Ruggiero

**Alla «Modugno». In campo anche il dirigente scolastico**

**Niente manutenzione provvedono le mamme**



La Barsa, mese e mezzo per due terzi del Comune, non lo fa, allora all'elementare «G. Modugno», in via Prascina, dirigente scolastico (nella foto in alto a sinistra), mamme ed insegnanti hanno pensato loro a «potare» le rose profumate sì, ma le spine sanno gli alunni quanto siano dolorose. All'incirca pubblica non c'è altro rimedio che il fai da te privato» (foto Calvaresi)

Michele Piazzola

**Oggi pomeriggio, alle 15, i funerali È morto Pietro Digaeta innamorato di Barletta nei libri**

Si svolgeranno oggi pomeriggio alle 15 nella basilica del Sepolcro i funerali di Pietro Digaeta, l'ex ferroviere amante della storia e della cultura di Barletta, spentosi improvvisamente all'età di 78 anni dopo aver dedicato una vita alla minuziosa raccolta ed alla pubblicazione di numerosi libri. Aveva iniziato quasi per un disinteresse quanto sincero obbligo morale e per il sentito amore nei confronti della propria città poco prima di lasciare il servizio attivo nelle Ferrovie: come spesso diceva, il fatto di aver dovuto viaggiare per lavoro e quindi essere rimasto lontano dalla sua città il tempo necessario a ritornarci, gli imponeva di colmare un certo vuoto abbastanza grande nella conoscenza e nell'amore di barlettano verso Barletta che voleva trasmettere a tutti gli altri concittadini e non. L'ultimo riconoscimento ufficiale gli è giunto a settembre scorso, col prestigioso Premio letterario internazionale «Maestrale-San Marco» marengo d'oro, conferitogli quale linguista e storico a Sestri Levante dalla giuria composta, fra gli altri, dalla famosa scrittrice Maria Luisa Spaziani per il suo componimento in versi dal-



Pietro Digaeta

l'emblematico titolo «Idillio barlettano», ovvero un vero e proprio panegirico in versi sulla storia barlettana dai primordi ai giorni nostri. Pietro Digaeta ha pubblicato tanto (e sempre a spese sue) una intera collana di libri dal titolo «Nostalgia di Barletta», colpi d'obiettivo sul suo idoma e sul suo passato, di cui sono usciti i primi tre ponderosi volumi («La grammatica barlettana» sul vernacolo cittadino e i due successivi tomi denominati «Nel mondo del lavoro», mille e uno progetti e modi di dire barlettani, con integrazioni molto erudite sui diversi aspetti delle attività dell'uomo collegate al territorio, oltre che ad esemplari aneddoti sui personaggi e sugli avvenimenti storici). Se n'è andato improvvisamente, poco prima di concludere l'intera sua opera con la mancata pubblicazione degli ultimi ben dodici volumi, puntigliosamente compilati con fatica ed ormai pronti per essere dati alle stampe: un autentico record per un nobile «diletta» con l'età, privo di tanto accademici ma ricco di tanta genuina passione e di amore per il loco natio. Alla famiglia le più sentite condoglianze della Gazzetta.

● **Touring Club**  
I soci del Touring Club tornano a Barletta. Delegazioni provenienti da ogni parte della Puglia convergeranno oggi nella «Città della Difida» per effettuare un itinerario turistico-culturale organizzato dal Corpo consolare per la Puglia del Tci. Obiettivo principale della visita a Barletta sarà costituito dalla mostra, allestita nello splendido Palazzo della Marra, in via Cialdini, dei dipinti di De Nittis e Tissot. L'iniziativa segue infatti quella programmata lo scorso anno, sempre dal Touring Club, nell'ambito della «Penisola del Tesoro». Allora i soci non potero osservare le opere più famose del De Nittis in quanto erano state date in prestito. Oggi, invece, i soci del Tci effettueranno visite guidate anche ai principali monumenti barlettani come il castello, la cattedrale di Santa Maria Maggiore, la Cantina della Sfida e il teatro comunale «G. Curci». L'accoglienza in città dei circa sessantacinque soci Tci sarà curata dal console cittadino, Luciana Doronzo.

**Al Comune**  
DEMOCRATICI DI SINISTRA  
FRANCO FUCCI  
candidato sindaco MAFFEI  
ELEZIONI COMUNALI 28 E 29 MAGGIO  
Con coerenza verso il Partito Democratico per un sano sviluppo della Città

**LORLEN** taglie dalla 40 alla 52  
moda donna  
valeriaccappuccio JAYA Fashion Group Marella Benani  
bst milano ENRICO COVERI sportswear masNada  
LORLEN di Lorna Cenassini • Barletta - via L. De Nittis, 28 • tel. 0883-549606 • E-mail: lorna.cenassini@fastwebnet.it

# CRONACA

di

# BARLETTA

## Innamorato della sua città

### La storia fermata nelle foto ricordo di Digaeta scomparso un mese fa

Nel trigesimo dalla scomparsa di Pietro Digaeta, l'ex ferroviere autore di numerose pubblicazioni storiche e culturali su Barletta, stasera, martedì 20 giugno, alle 19, sarà celebrata una funzione religiosa nella Basilica del Santo Sepolcro. Pubblichiamo un ricordo di Nino Vinella.

**P**ietro Digaeta era innamorato di Barletta. Un innamorato fedele, tutto attenzioni e premure, ma niente affatto geloso: e come poteva mai esserlo se ha trascorso il maggior tempo della propria vita a far conoscere la fidanzata a mezzo mondo? Più che libri sulla storia della città, a rileggerle oggi quelle pagine stampate scorrono veloci come un album di foto di famiglia nel quale il lettore, catturato dall'emozione della scoperta, gira con avidità una pagina dopo l'altra per vedere con i suoi occhi il «come eravamo». E' documentario, è passeggiata in quei ricordi che appena ieri l'altro erano vita quotidiana, è un atto d'amore verso quel «buon tempo antico» di cui l'autore, Pietro Digaeta, avvertiva appunto la nostalgia e la restituiva come operazione di ricerca. Mi ha sempre colpito nelle fatiche di Digaeta, quei tre volumi pubblicati



Pietro Digaeta

tutti a spese sue, il gusto dell'inedito, che sbalordisce davvero ma che a ben vedere fa parte del «programma» generale di un'opera lunga quanto la sua vita, con addirittura tredici titoli pronti da dare alle stampe. Ascoltate: nel mondo della gastronomia (due volumi), della medicina, dell'abbigliamento e dell'arredamento, gli amministratori del bene pubblico (due volumi), come si divertivano, le scuole, le strutture socio-sanitarie, le chiese (due volumi), lessico barlettano-italiano e italiano-barlettano. La morte lo ha colpito mentre era intento a completare gli ultimi tre titoli.

Grazie alle certosine, pazienti, minuziose fino allo scrupolo, ricerche iconografiche e fotografiche, Digaeta ci ha proposto nella sua produzione letteraria una Barletta che in molti, pur emozionandosi, stentano a riconoscere. Soffiando la polvere dagli archivi di famiglia e adempiendo ad un preciso «voto» d'amore per la sua città, Digaeta, racconta usando le fotografie. Obbliga a guardare, insinua nel lettore la sottile lusinga di riconoscere fra mille volti che scorrono quello del parente che non c'è più, del giovane di allora «fatto vecchio» oggi e che s'incontra per strada, di consuetudini nostrane travolte ormai dall'evoluzione del tempo. Digaeta rispetta fedelmente la promessa fatta alla sua fidanzata, cioè a Barletta: scandaglia il passato alla ricerca di mille curiosità, delle metamorfosi subite, passa in rassegna la vita pubblica e privata; stupisce per gli aneddoti raccontati o le figure ripescate dalla memoria comune. Profili leggendari, il cui ricordo sarebbe andato dissolto se lui, clic, non li avesse fatti rivivere trovando chissà dove foto e cartoline con il gusto tipico di chi mette al corrente gli altri concittadini della propria scoperta. Per ogni mestiere una foto d'epoca. Digaeta è un «nostalgico» di quel tempo, quando a Barletta (chi se lo ricorda più?) la vendemmia era ancora una teoria infinita di «traini» stracolmi di uva e di tinozze che transitavano per le strade. Quando si faceva la festa dell'uva ma con costumi tipici oggi ignorati o creduti defunti, ed invece vivissimi. Vedere piazza Roma, il «cuore» contadino di Barletta, passare da una foto all'altra e diventare adulta: prima col fango e la polvere, poi lastricata. Il racconto della vita di tanti come noi in questa città di cui siamo innamorati, una certa Barletta resa ancora più grande per l'amore sentito da chi, come Digaeta, vi è nato ed oggi vi conclude il proprio viaggio. Grazie Pietro, ti siamo riconoscenti per il lavoro e le gioie che ci hai saputo donare.

Nino Vinella

**ECO STORE** cartucce e carta per la tua stampante  
**Barletta**  
 corso vittoria emanuele, 35  
 tel./fax 0883 345942

# CRONACA di BARLETTA

ritaglia questo coupon  
 avrai uno **Sconto IMMEDIATO** sull'acquisto di cartucce e carta Eco Store (buono non cumulabile) **1€** **ECO STORE**

**COMUNE** / Per la sua formazione, scoppiano nuove fibrillazioni nel centrosinistra

## Giunta, i primi contrasti

Rifondazione comunista chiede «visibilità politica»

Come era prevedibile, ci sono fibrillazioni tra le forze e i partiti della coalizione di centrosinistra dopo i primi due incontri per la definizione e composizione della nuova giunta comunale con a capo il sindaco Nicola Maffei. È praticamente iniziata una discussione che verte sui criteri e le modalità di attribuzione delle deleghe nel nuovo esecutivo al cospetto di una maggioranza politica composta da undici partiti ma che nel nuovo consiglio comunale è rappresentata da nove formazioni per 31 seggi. E tre dei nove partiti in consiglio hanno un solo seggio ciascuno.

Ed è proprio questo il punto di maggiore discussione che è emerso nella riunione di domenica scorsa. Rifondazione comunista ha rivendicato comunque una propria «visibilità», pur non avendo alcun consigliere comunale. Una posizione espressa in aperto contrasto a quello che è l'orientamen-



Palazzo di Città

(foto Calvaresi)

to generale, cioè di escludere dalla nuova giunta sia i partiti senza seggio consigliere e sia quelli con un consigliere. In particolare per Rifondazione la questione non è tanto riconducibile all'attribuzione di posti o postazioni (secondo l'applica-

zione del famoso manuale), ma è strettamente politica e programmatica. «Nel momento in cui - hanno in sintesi sostenuto Elena Porcelli e Maria Campe-», rispettivamente segretaria cittadina e consigliere del comitato politico nazio-

nale del Prc - c'è in prospettiva la fusione fra Ds e Margherita che vedrà nascere il Partito Democratico, la coalizione sarà marcatamente caratterizzata da quest'ultimo e dal polo socialista, con le forze della sinistra schiacciate ai confini».

In buona sostanza la posizione di Rifondazione comunista, che sarebbe anche condivisa dagli altri partiti della sinistra (ieri c'è stato un incontro bilaterale con i Comunisti italiani), mira a difendere e quindi delineare un ruolo nell'ambito politico e amministrativo nelle scelte e l'attuazione del programma di governo cittadino - appunto - nella prossima consultatura. Ma quanto espresso dalle esponenti di Prc al momento non ha trovato sponda nelle maggiori forze della coalizione che, nella circostanza, hanno ribadito la questione nei termini dei rapporti di forza (cioè di voti e di seggi consiliari) per approdare alla definizione della nuova giunta.

Di fronte a questo stato di cose, i rappresentanti di Rifondazione hanno lasciato la riunione con atteggiamento polemico. Domani sera è stato convocato un nuovo incontro.

Michele Piazzolla

Una petizione di un comitato di genitori al sindaco

## «Troppi ripetitori attorno alla scuola D'Azeglio»

È in corso di sottoscrizione una petizione da consegnare nei prossimi giorni al sindaco Nicola Maffei affinché, il primo cittadino si adoperi «a regolamentare la presenza di un numero cospicuo di emittenti di vario genere che letteralmente accerchiano e bombardano di onde elettromagnetiche la scuola elementare «Massimo D'Azeglio».

«Il Comune può intervenire subito con una ordinanza»

È questo quanto chiedono trecento famiglie che hanno già sottoscritto la petizione, formulata da un comitato spontaneo di genitori. L'avvocato Luigi Giannini, tra i promotori dell'iniziativa, rammaricato dichiara che «il comitato ha incontrato difficoltà nel reperire ed ottenere tutta la documentazione relativa alla delibera di giunta comunale n. 273/2005 cui è allegata la mappa delle emittenti radiofoniche e dei ripetitori (in tutto ben 25) nel centro abitato» e fa presente che «il regolamento del Comune di Andria, all'art. 4 lett. d) prevede il divieto assoluto di installazione di ripetitori e di emittenti radiofoniche nelle vicinanze di scuole e l'adeguamento al nuovo regolamento, pena revoca della concessione già accordata».

Il comitato chiede al sindaco Maffei che «adotti, poiché ne ha i poteri conferitigli dalla

legge, una ordinanza contingibile ed urgente al fine di fare spegnere immediatamente le emittenti per la esclusiva tutela della salute dei cittadini e soprattutto dei più indefesi e di rivolgere l'ordinanza a tutte le emittenti installate in prossimità di «ricettori sensibili» quali scuole, ospedali, case di cura, asili e che

l'amministrazione sia più attenta alla salute dei cittadini ed alla qualità della vita, rimettendo la persona al primo posto nelle gestione della cosa pubblica per l'esclusivo «bene comune» di tutti».

L'avvocato Giannini conclude affermando che «le famiglie che hanno sottoscritto la petizione manifestano la volontà di aderire a questa iniziativa nella speranza che

questa non resti ancora una volta nel deserto, ogni giorno che passa, senza che nulla cambi, è un vero attentato inequivocabile ed incontrovertibile alla salute dei bambini e dei cittadini tutti. Abbiamo l'obbligo di amare e rispettare il prossimo come noi stessi. Confidiamo nell'operato del sindaco Maffei affinché si prodighi a risolvere questa situazione. Per chi volesse aderire alla iniziativa può scrivere a [legalegiannini@hotmail.com](mailto:legalegiannini@hotmail.com) o telefonare al numero 0883345495».

(Giuseppe dimiccoli)

### LO DICO ALLA GAZZETTA

#### Enologia, un «gioiello» l'Istituto sperimentale

È noto che la nostra città sta vivendo un periodo di crisi occupazionale ed economica, ed è altrettanto vero che la loro ripresa è difficile. Come negli anni sessanta i barlettani si sono inventati i settori calzaturieri e tessili, così ci vorrebbe che con la loro fervida creatività, ora ci sia inventasse un nuovo filone aureo.

Nel mentre in altre città cercano di sfruttare ed esaltare ogni piccola risorsa o si creano blasoni che non hanno, noi dovremmo invece inforcare gli occhiali che ci liberino dalla schiavitù della miopia che ci porta a sottovalutare o ad ignorare i tesori che abbiamo sotto gli occhi.

A mio modo di vedere, uno di questi «gioielli» di cui Barletta dispone è l'Istituto Sperimentale per l'Enologia - Sezione Operativa di Barletta, già nota come Cantina Sperimentale, con sede in via Vittorio Veneto n.26, misconosciuta ai più, ma, cosa grave, anche a politici ed amministratori locali. Solo per cenire dirò che è una istituzione fondata nel 1879 che è un laboratorio scientifico di ricerca nel campo enologico, con lo studio dei terreni, dei vitigni e dei prodotti derivati.

Con il coinvolgimento più partecipativo delle realtà produttive non solo locali ma anche di tutto il Mezzogiorno, delle Università e delle Amministrazioni Comunali, Provinciali e Regionali, si potrebbe istituire una sede periferica delle Facoltà universitarie di Scienze Agrarie, di Chimica, di Biologia, ecc.

Inoltre, si potrebbe ampliare il campo della ricerca e della innovazione, estendendo in senso più ampio al settore Agro-Alimentare per la creazione della filiera produzione-trasformazione-commercializzazione dei prodotti, e/o creare una sede remota dell'istituenda Autorità dell'agro-alimentare di Foggia.

Pasquale Lattanzio

#### Lo strano caso dei giardini di via Chieffi

A volte piccoli fatti contano più di mille parole. Ho scritto alla Gazzetta (lettera pubblicata venerdì 16 giugno in cronaca di Barletta), lamentando la paradossale chiusura del parco giochi di via Chieffi alle 20.30 anziché alle 22.30, come accadeva negli anni scorsi. Quei giardini, e presumo anche gli altri pochissimi polmoni verdi cittadini, rimangono chiusi proprio quando genitori e figli potrebbero fruire della fre-

scura estiva.

Ho fatto notare in quella lettera che dei due cartelli esposti uno indicava alle 20.30 l'orario di chiusura e l'altro, in contraddizione con il ...collega, alle 22.30. Ebbene, ieri, passeggiando da quelle parti, cosa vado a scoprire? Che il cartello ... in disaccordo, è stato corretto. Ora l'orario di chiusura indicato è 20.30 per ambedue. Apprezzo la solerzia del correttore, ma qui il problema di fondo è un altro e tuttora irrisolto, naturalmente: a cosa serve avere parchi giochi che si sintonano sulle dita di una mano, se non sono aperti quando servono? Devo portare mio figlio a giocare quando il sole picchia sulla mia e sulla di lui testa? Il Comune eroga un servizio per i cittadini o lo eroga a se stesso e alle sue strutture burocratiche? Spero che il neosindaco Nicola Maffei ponga mano a questa e a tante altre situazioni. Non è dai grandi e roboanti proclami che si misura la bontà di un amministratore pubblico. In passato siamo stati abituati alla presentazione di grandi progetti che poi non si sono tradotti in pratica, faraonici annunci che poi portavano a microscopiche realizzazioni.

Non credo ci voglia molto ad adeguare gli orari di un parco giochi allo scorrere delle stagioni. O è un'impresa sovrumana?

Giovanni Dargenio

### NOTIZIARIO

#### Iscrizioni scuole materne non statali

Il Settore Comunale Pubblica Istruzione rende noto che anche per l'anno scolastico 2006/2007 è prevista l'erogazione del contributo per l'abbandonamento delle rette di frequenza alle Scuole Materne non Statali Paritarie Convenzionate. I parametri per l'ammissione delle famiglie all'abbandonamento delle rette di frequenza sono stabiliti in base all'appartenenza delle famiglie dei minori a: 2 fasce di ISEE, con predeterminazione del numero di posti disponibili per fascia. Le domande dovranno essere presentate dalle famiglie alle scuole entro il 24 luglio 2006.

Ulteriori informazioni e modulistica presso:  
 - Ufficio Pubblica Istruzione (piazza Aldo Moro n° 16, telefono 0883/516331);  
 - Ufficio Relazioni con il Pubblico (U.R.P., Palazzo di Città, telefono 0883/578464);  
 - sedi delle scuole materne non statali;  
 - sito Internet istituzionale: [www.comune.barletta.ba.it](http://www.comune.barletta.ba.it)

#### Cgil, verso la Camera del lavoro provinciale

La Cgil organizza l'incontro dal titolo «Verso la costituzione della Camera del lavoro Provinciale della Bats», che si tiene presso la sala consiliare, in corso Vittorio Emanuele, oggi, martedì 20 giugno alle 18. Introdurrà i lavori Franco Corcella, coordinatore della Camera del Lavoro. A seguire il saluto del sindaco Nicola Maffei. Relazionerà Domenico Pantaleo, segretario generale Cgil Puglia.

### Innamorato della sua città

#### La storia fermata nelle foto ricordo di Digaeta scomparso un mese fa

Nel trigesimo dalla scomparsa di Pietro Digaeta, l'ex ferroviere autore di numerose pubblicazioni storiche e culturali su Barletta, stasera, martedì 20 giugno, alle 19, sarà celebrata una funzione religiosa nella Basilica del Santo Sepolcro. Pubblichiamo un ricordo di Nino Vinella.

Pietro Digaeta era innamorato di Barletta. Un innamorato fedele, tutto attenzioni e premure, ma niente affatto geloso: e come poteva mai esserlo se ha trascorso il maggior tempo della propria vita a far conoscere la fidanzata a mezzo mondo? Più che libri sulla storia della città, a rileggergli oggi quelle pagine stampate scorrono veloci come un album di foto di famiglia nel quale il lettore, catturato dall'emozione della scoperta, gira con avidità una pagina dopo l'altra per vedere con i suoi occhi il «come eravamo». E' documentario, è passeggiata in quei ricordi che appena ieri l'altro erano vita quotidiana, è un atto d'amore verso quel «buon tempo antico» di cui l'autore, Pietro Digaeta, avvertiva appunto la nostalgia e la restituisce come operazione di ricerca. Mi ha sempre colpito nelle fatiche di Digaeta, quei tre volumi pubblicati tutti a spese sue, il gusto dell'inedito, che sbalordisce davvero ma che a ben vedere fa parte del «programma» generale di un'opera lunga quanto la sua vita, un'adeguata trespoli titoli per chi dà alle stampe. Ascoltate nel mondo della gastronomia (due volumi), della medicina, dell'abbigliamento e dell'arredamento, gli amministratori del bene pubblico (due volumi), come si divertivano, le scuole, le strutture socio-sanitarie, le chiese (due volumi), lessico barlettano-italiano e italiano-barlettano. La morte lo ha colpito mentre era intento a completare gli ultimi tre titoli.

Grazie alle certezze, pazienti, minuziose fino allo scrupolo, ricerche iconografiche e fotografiche, Digaeta ci ha proposto nella sua produzione letteraria una Barletta che in molti, pur emozionandosi, stentano a riconoscere. Soffiando la polvere dagli archivi di famiglia e adempiendo ad un preciso «voto» d'amore per la sua città, Digaeta, racconta usando le fotografie. Obbliga a guardare, insinua nel lettore la sottile lusinga di riconoscere fra mille volti che scorrono quello del parente che non c'è più, del giovane di allora «fatto vecchio» oggi e che s'incontra per strada, di consuetudini nostrane trovate ormai dall'evoluzione del tempo. Digaeta rispetta fedelmente la promessa fatta alla sua famiglia, cioè a Barletta: scandaglia il passato alla ricerca di mille curiosità, delle metamorfosi vissute, passa in rassegna la vita pubblica e privata; stupisce per gli aneddoti raccontati o le figure ripescate dalla memoria comune. Profili leggendari, il cui ricordo sarebbe andato dissolto se lui, cile, non li avesse fatti rivivere trovando chissà dove foto e cartoline con il gusto tipico di chi mette al corrente gli altri concittadini della propria scoperta. Per ogni mestiere una foto d'epoca. Digaeta è un «nostalgico» di quel tempo, quando a Barletta (chi se lo ricorda più?) la vendemmia era ancora una teoria infinita di «traini» stracolmi di uva e di tinozze che transitavano per le strade. Quando si faceva la festa dell'uva ma con costumi tipici oggi ignorati o creduti defunti, ed invece vivissimi. Vedere piazza Roma, il «cuore» contadino di Barletta, passare da una foto all'altra e diventare adulta: prima col fango e la polvere, poi lastricata. Il racconto della vita di tanti come noi in questa città di cui siamo innamorati. Una certa Barletta resta ancora più grande per l'amore sentito da chi, come Digaeta, vi è nato ed oggi vi conclude il proprio viaggio. Grazie Pietro, ti siamo riconoscenti per il lavoro e le gioie che ci hai saputo donare.

Nino Vinella



Pietro Digaeta

www.volkswagen.it

Volkswagen Bank finanzia la tua Volkswagen.

**Polo Goal**  
1.2 trendline

€	11.478,00
+ IPT	181,00
+ Climatizzatore	910,00
TOTALE	€ 12.569,00

**€ 10.400,00**  
con supervalutazione dell'usato anche se vale zero.  
Offerta valida fino al 30 giugno 2006.

Scala Reale  
SOLUZIONE GLOBALE

**LA PIU' FORTE HA FATTO GOAL**

Volkswagen fornitore ufficiale della Nazionale Italiana di calcio

## Volkswagen Zentrum Bari



**BARI**  
Via Zippitelli, 8/d - Tangenziale Nord, uscita 4  
Tel. 080 5054363

**BARLETTA**  
Via Trani, 324  
Tel. 0883 341911



Qualità Certified ISO 9002

## NORD BARESE | IN PRIMO PIANO

**BARLETTA** | Un intervento di Nino Vinella ad un anno dalla morte dello storico locale

## Pietro Di Gaeta, un barlettano innamorato della sua città

● **BARLETTA.** Si svolgerà venerdì 18 alle 19 nella chiesa dello Spirito Santo (via Boggiano) a Barletta il rito di suffragio in memoria di Pietro Digaeta nel primo anniversario della scomparsa. Pubblichiamo un ricordo di Nino Vinella.

Un anno fa ci lasciava Pietro Digaeta, l'ex ferroviere di Barletta orgogliosamente «innamorato» della sua città: al punto da dedicarle i migliori anni della propria vita come autore di numerose ed apprezzate pubblicazioni storiche e culturali.

Ricordo ancora le telefonate di Pietro, come rammento i nostri incontri che iniziavano con la sua rituale domanda: «Nino, da amico e giornalista, ma stavolta te lo chiedo soprattutto da barlettano a barlettano, mi potresti aiutare a cercare?...» e giù tutta una serie di punti interrogativi, sul dove e da chi andare a verificare quella tale data, sul come lui poteva controllare l'esattezza di un certo sito, e via dicendo.



Pietro Digaeta

Una sera mi chiama e mi fa: «Sto scrivendo di una chiesa che non c'è più, quella dello Spirito Santo che si trovava pressappoco in via Consalvo da Cordova, dove ora sorge il palazzo ex Ina, dove c'era l'Upim». Silenzio pensoso da parte mia. E lui, incalzante:

«Ma tuo padre Biagio, il pittore, non l'aveva per caso dipinta in un suo quadretto, magari del 1936?» Gli risposi emozionato: Pietro, hai ragione. Dimmi però come te ne sei potuto ricordare... «È stato abbastanza facile, almeno per me: ho una memoria fotografica!» Il segreto della sua felicità di scrittore e di ricercatore autodidatta.

Caro Pietro, la tua ricerca del tempo perduto ci ha donato tre bellissimi volumi su quella certa Barletta della quale ti ammalavi di nostalgia (questo appunto il titolo della collana incompiuta). Tre volumi senza la solennità delle false accademie, ma intrisi di amore vero per la sua-nostra città, stracarichi di fotografie, aneddoti, testimonianze, appunti: tre autentici «prodotti finiti» che si specchiano in quelle pagine come in un gigantesco album di famiglia. Il quarto, quello che Pietro stava scrivendo quando ci ha lasciato, è pronto da stampare. Lo attendiamo tutti come un altro suo dono prezioso.

[Nino Vinella]

LA RICORRENZA | Il nuovo soggetto amministrativo ha visto la luce, sinora, solo sulla carta

# Provincia, un compleanno triste

Tre anni fa il «sì» del Senato. Tatò: «Basta con le parole, è l'ora di agire»



RUGGERO CRISTALLO

Considerato il clima che si respira, quel che è evidente è che nessuno intende festeggiare il compleanno della sesta Provincia pugliese. Compie tre anni (il Senato approvò il disegno di legge il 19 maggio 2004), ma è come se non avesse mai, afflitta dagli acciacchi provocati da indecisioni, litigi e tante promesse mai mantenute. Nell'indifferenza generale, sul tavolo del cronista giace un'unica nota, che è quella di Biagio Tatò, nel 2004 senatore per Alleanza Nazionale e fautore, con altri, dello storico traguardo. Tatò ricorda allora «le attese sneravanti e i rischi di possibili imboscate», l'impegno profuso da me e da altri senatori della maggioranza di centro-destra, la «gioia dopo l'appro-

vazione proclamata dall'allora presidente di turno Roberto Calderoli». Quindi la delusione, negli anni a seguire, per «un lavoro, frutto esclusivo del lavoro del centro-destra che sembra essere stato messo nel dimenticatoio». Eppure, secondo Tatò, non sarebbe stato poi così complicato raggiungere un accordo, in primo luogo per l'ubicazione degli uffici periferici dello Stato. «Sono stato sempre fautore della creazione di una «Cittadella degli uffici» in un territorio confinante tra i Comuni di Barletta, Andria e Trani. In questi anni si sarebbe potuto già pensare all'esperto o all'acquisto dei terreni, si sarebbe potuto costruire un'opera che avrebbe accentrato tutti e dato un servizio migliore alla potenziale utenza del nostro bacino territoriale». E

forse, per Tatò, «con la Cittadella anche Corato avrebbe aderito alla Provincia», anche se non dev'essere questo il momento delle recriminazioni, ma dei fatti». Già, perché il tempo stringe e, considerato che si potrebbe votare per l'elezione del Consiglio provinciale nel giugno 2008, «sarebbe opportuno - dice Tatò - che le amministrazioni provinciali di Bari e Foggia cominciasse ad attuare le procedure di trasferimento previste dalla legge» e che «al termine della tornata amministrativa che coinvolgerà a fine mese Trani, Canosa, Minervino e San Ferdinando, si possa procedere più speditamente nella concreta attuazione di quella legge che tre anni vorremmo fortemente e che rappresento per tutti noi il raggiungimento di un agognato traguardo».

TRASPORTI | Attive dal prossimo lunedì

## Con «Andria Express» due nuove corse della Ferrovia Bari Nord

● BARI. Si chiama «Andria Express» la nuova coppia di treni veloci che la Ferrovia del Nord Barese metterà in esercizio a partire da lunedì prossimo 21 maggio. Le due corse sono riservate ai pendolari e si svolgeranno una di mattina, da Andria a Bari alle 8,05 con arrivo alle 8,47 a Bari centrale. L'altra per il ritorno, con partenza dal capoluogo alle 13,05 e arrivo ad Andria alle 13,50. Le corse saranno effettuate in via sperimentale fino al 30 giugno dal lunedì al sabato. Il servizio, che non è compreso nell'orario generale, avrà caratteristiche di «trasporto veloce», cioè senza fermate intermedie tra le due stazioni principali, eccezion fatta per «Bari Q. Sella». Si tratta di un nuovo impegno delle Ferrovie del Nord barese, per venire incontro alle esigenze dell'utenza, come spiega il direttore dell'Esercizio delle Ferrovie del Nord Barese, ing. Massimo Nitti: «Dalla valutazione dei dati di traffico - spiega - è emersa una crescente mobilità della popolazione andriese verso il capoluogo. Abbiamo quindi pensato di ridurre i tempi di percorrenza sulla tratta per dare risposta alle esigenze di questi viaggiatori, favorendone gli spostamenti. Mi preme sottolineare che questa novità non rientra tra le prestazioni contrattualmente dovute nell'ambito del servizio di trasporto pubblico locale. Per cui i costi sono interamente a carico della Società».

Annalisa Delvecchio, direttrice dei Curci di Barletta: «Offerta più varia e senza troppi vincoli»

## Un pubblico più giovanile a teatro attento alla qualità e al costo di biglietti

Più giovane, meno legato al rito dell'abbonamento e più orientato alla scelta del singolo spettacolo. E' così che dipingono il «nuovo spettatore teatrale» gli operatori e gli esperti intervistati dal Giornale dello Spettacolo, che ha avviato un'inchiesta per capire come è cambiato il pubblico dei palcoscenici e come sia possibile incrementarlo, constatato che da dieci anni oscilla tra i 12 e i 14 milioni di spettatori.



Barletta, il teatro Curci [foto Calvaresi]

«Negli ultimi anni il pubblico degli abbonati è stato affiancato da spettatori più giovani che scelgono cosa vedere», spiega Massimo Monaci, direttore del Teatro Elisoa di Roma. Anche per Rita Sala, giornalista de Il Messaggero, c'è un rinnovamento: «non più solo anziani, ma un pubblico misto, spinto fuori casa da una pessima tv». Meno ottimista Rodolfo Di Giannmarco, critico de La Repubblica, che dipinge un pubblico «poco competente, né affezionato o sensibile». Inoltre, nelle scelte degli spettatori conta anche l'aspetto economico: «c'è meno voglia di vincolarsi ad un pacchetto chiuso, per evitare una spesa troppo alta» sostiene Annalisa Del Vecchio, direttore del Teatro Curci di Barletta.

«Benché percepiscono un'età media dello spettatore più bassa, gli operatori sono convinti che per incrementare il pubblico dei palcoscenici occorra continuare a pun-

platea, magari per uno spettacolo non meritevole: «possiamo comprometterne per sempre la vita teatrale - afferma Osvaldo Guerrieri giornalista de La Stampa - i teatri pubblici per primi dovrebbero sperimentare forme e stili più vicini ai giovani». Per Giorgio Assumma, presidente della Siae, bisogna puntare sugli sconti: «Potremmo studiare insieme agli autori una riduzione del prelievo loro destinato così da diminuire il prezzo del biglietto per i giovani». Guardando anche al pubblico degli adulti, importante è la diversificazione delle proposte, per andare alla ricerca di nuove fasce di spettatori. E' l'esperienza del Teatro Ronchelli di Cremona: «accanto al cartellone di prosa tradizionale, quest'anno spiega il sovrintendente, Angela Cauzzi - abbiamo attivato una rassegna che ha proposto spettacoli che miscevolano musica, danza e prosa, così da intercettare un pubblico più vario».

Portare il teatro a chi non l'ha mai visto è invece la strada da percorrere secondo il direttore del Teatro Franco Parenti di Milano, Andréa Ruth Shammah: «proporzioniamo, tra l'altro, il teatro negli oratori a prezzi popolari, con la gente che scende da casa con la propria sedia. L'iniziativa ha successo ed è grande la soddisfazione nel vedere la curiosità e le freschezze del pubblico».

BARLETTA | Un intervento di Nino Vinella ad un anno dalla morte dello storico locale

## Pietro Di Gaeta, un barlettano innamorato della sua città

● BARLETTA. Si svolgerà venerdì 18 alle 19 nella chiesa dello Spirito Santo (via Boggiato) di Barletta il rito di suffragio in memoria di Pietro Digaeta nel primo anniversario della scomparsa. Pubblichiamo un ricordo di Nino Vinella.



Pietro Digaeta

Un anno fa ci lascia Pietro Digaeta, l'ex ferroviere di Barletta orgogliosamente «innamorato» della sua città: al punto da dedicare i migliori anni della propria vita come autore di numerose ed apprezzate pubblicazioni storiche e culturali.

Ricordo ancora le telefonate di Pietro, come rammento i nostri incontri che iniziavano con la sua rituale domanda: «Nino, da amico e giornalista, ma stavolta te lo chiedo soprattutto da barlettano a barlettano, mi potresti aiutare a cercare?...» e giù tutta una serie di punti interrogativi, sul dove e da chi andare a verificare quella tale data, sul come lui poteva controllare l'esattezza di un certo sito, e via dicendo.

«Ma tu padre Biagio, il pittore, non l'aveva per caso dipinta in un suo quadretto, magari del 1936? Gli risposi emozionato: Pietro, hai ragione. Dimmi però come te ne sei potuto ricordare... «È stato abbastanza facile, almeno per me: ho una memoria fotografica». Il segreto della sua felicità di scrittore e di ricercatore autodidatta.

Caro Pietro, la tua ricerca del tempo perduto ci ha donato tre bellissimi volumi su quella città Barletta della quale ti ammalavi di nostalgia (questo appunto il titolo della collana incompiuta). Te volumi senza la solennità delle false accademie, ma intrisi di amore vero per la sua-nostra città, stracarichi di fotografie, aneddoti, testimonianze, appunti: tre autentici «prodotti finiti» che si specchiano in quelle pagine come in un gigantesco album di famiglia. Il quarto, quello che Pietro stava scrivendo quando ci ha lasciato è pronto da stampare. Lo attendiamo tutti come un altro suo dono prezioso. [Nino Vinella]

TRANI | Il marocchino intercettato dai carabinieri

## Ruba uno scooter finisce in galera

● TRANI. Ha forzato la serratura di uno scooter ed è quasi riuscito ad allontanarsi e a farla franca ma Mustapha Issabane, un marocchino di 29 anni, è stato intercettato dopo pochi minuti da una pattuglia dei carabinieri della Compagnia di Trani. I militari, mentre stavano transitando sulla strada che collega Trani a Barletta, hanno intercettato il motorino con a bordo due persone che, alla vista dei carabinieri hanno tentato di darsi alla fuga invertendo il senso di marcia. Mentre il passeggero è riuscito a dileguarsi e, sulla sua identità sono ora in corso accertamenti, il conducente, è stato bloccato ed arrestato, dopo un breve inseguimento. Il mezzo è stato restituito al proprietario. Issabane, confinato in caserma, è stato sottoposto ai rilievi fotografici.

ANDRIA | In manette anche un sorvegliato speciale

## Rubano una moto, presi I due giovani ladri bloccati nella zona di «Camaggio»

● ANDRIA. Forzano il bloccasterzo, rubano una «Aprilia 250», e spingendola con un piede, tentano la fuga lungo le strade del quartiere Camaggio. I loro movimenti, però, non sono sfuggiti ai poliziotti di una volante che, avendo notato due ragazzi (il 22enne Bartolomeo Di Bari) ed il 20enne Giuseppe Leonetti) impegnati ad allontanarsi con le «duerotte», hanno pensato bene di bloccarli per effettuare alcuni controlli. È così emerso che la motocicletta era stata rubata poco prima senza che il legittimo proprietario se ne fosse ancora accorto. Dopo le formalità di rito, pertanto, i due ladri sono stati accompagnati in commissaria ed arrestati. L'«Aprilia 250», invece, è stata restituita al proprietario che ha ringraziato i poliziotti dopo aver presentato regolare denuncia di furto.

Gli stessi poliziotti della volante, poco dopo, hanno fatto scattare le manette ai polsi del 33enne Tommaso Losito, un sorvegliato speciale con l'obbligo di rimanere a casa fino alle ore sei. Ma alle tre di notte l'uomo è stato sorpreso dagli agenti mentre passeggiava tranquillamente per le strade di Andria. Avendo violato l'obbligo impostogli, Losito è stato trasferito in una cella del carcere di Trani.

● ANDRIA. Sequestri sono stati fatti da militari della Guardia di finanza durante operazioni di controllo a Bari e in comuni della provincia di Barletta Andria - Trani. In particolare ad Andria, in controlli a un cittadino extracomunitario che aveva un capiente borsone in plastica, i militari hanno scoperto e sequestrato circa 90 supporti audiovisivi privi del marchio Siae illecitamente riprodotti. L'uomo, cittadino di nazionalità marocchina di 45 anni, è stato denunciato dagli agenti della guardia di finanza.

## Ad Andria sequestrati 90 cd contraffatti

● ANDRIA. Sequestri sono stati fatti da militari della Guardia di finanza durante operazioni di controllo a Bari e in comuni della provincia di Barletta Andria - Trani. In particolare ad Andria, in controlli a un cittadino extracomunitario che aveva un capiente borsone in plastica, i militari hanno scoperto e sequestrato circa 90 supporti audiovisivi privi del marchio Siae illecitamente riprodotti. L'uomo, cittadino di nazionalità marocchina di 45 anni, è stato denunciato dagli agenti della guardia di finanza.

### DALLA PRIMA

E' un po' strano pensare che una città con circa centomila abitanti, una storia importante e personaggi di fama mondiale non abbia una discoteca, un'altarena bene attrezzata, zone con verde e aree per pic-nic con annessi parcheggi. Allora, perché non puntare sul turismo? La realizzazione di un parco giochi, campietini erba sintetica polifunzionali a gestione privata o comunale, aree per pic-nic e percorsi ciclici ecc...

Le proposte non mancano, probabilmente nemmeno i soldi: i turisti sarebbero più numerosi e sicuramente più

contenti di trascorrere un week-end o una vacanza nella splendida città che è Barletta, e non fermarsi solamente a fotografare Eracleo od il Castello. Spero che la mia proposta, sia presa altrettanto in considerazione dall'amministrazione del Comune di Barletta, spronando che la stessa possa costituire un consiglio comunale dei Giovani per ascoltare dagli stessi le eventuali soluzioni delle problematiche giovanili.

[Ruggero Di Giorgio responsabile Giovani - Partito Liberale Italiano]

BISCEGLIE | Durante il servizio di perlustrazione

## Metronotte sventano un furto di frutta e verdura al mercato

BISCEGLIE. Sventato nella notte un maxi furto di frutta e verdura dal mercato ortofruttilico comunale sito in corso Garibaldi. I metronotte, durante il servizio di perlustrazione, hanno messo in fuga i ladri, che erano riusciti ad introdursi all'interno del mercato per la vendita all'ingrosso, accortisi di essere braccati. Sul posto sono intervenuti i carabinieri. [lu. dec.]

LA GAZZETTA DEL NORDBARESE
Direttore responsabile: LINO PATRANO
Vice direttore: GIUSEPPE DE TOMMASO
Edisud S.p.a. - Via Scipione l'Africano, 264 - 70124 Bari
REDAZIONE DI BARLETTA
via Sant'Antonio, 73
Tel. 0883/341011 - Fax 080/5502070.
E-mail: cronaca.barletta@gazzettadelmezzogiorno.it
Sito internet: www.lagazzettadelmezzogiorno.it
Pubblicità: Publikompass Nordbarese, Barletta via Pier delle Vigne, 7
Tel. 0883/631319 - Fax: 0883/347997.
Studio Gmp Pubblicità, Barletta, Emanuele, 52.
Tel. 0883/332472 - Fax: 0883/332416.
Neurologie: www.gazzettaneurologie.it
Gazzetta Affari: 800.659.659 - www.gazzettaffari.com
Reg. Trib. Bari n. 10/4 del 17.02.2004

Sale e Scende
SALE. Pietro Doronzo, della sezione barlettana dell'Archeoclub d'Italia, che organizza insieme al Comune di Barletta la mostra sulla pinacoteca De Nittis che si inaugura oggi. L'obiettivo è quello dimettere in evidenza la storia della collezione De Nittis e l'amore dei barlettani per l'arte, oltre gli improvvisi e improvvisi «visionismi» d'occasione sentiti ad esempio all'inaugurazione della mostra stessa su De Nittis lo scorso 1° aprile ai Curci.
SCENDONO
I Verdi di Andria. Dopo Margherita, Forza Italia e Democratici di sinistra anche «Solche ride» si divide. E così l'apolitica, disadempnata ricerca di un'unità e stabilità diventa sempre più lacera. Insomma l'antica virtù di restare uniti nella diversità sembra ormai appartenere ad un altro mondo.

CREDITO AL CONSUMO, LA RETE PARTE DA ANDRIA

È stato inaugurato oggi ad Andria il primo Ducato Credit Point d'Italia alla presenza del vice-direttore generale di Ducato Spa (gruppo BPI-BPVN) Giovanni Terranova. «Si tratta - ha spiegato Terranova - di un piano complessivo di 100 aperture nei prossimi tre anni in città italiane di dimensioni medio-grandi. Sono filiali «leggere» con una formula molto simile al franchising, una rete indiretta da affiancare ai 72 punti vendita diretti (di cui 37 solo nel Sud) già attivi in tutta Italia e ai 25 punti aperti dentro i centri commerciali Iper». Dopo Andria toccherà a Monopoli quindi a Paternò e Sciacca in Sicilia, a Vallo della Lucania in Campania e Vibo Valentia in Calabria. Si passerà poi a Roma con tre o quattro nuovi negozi finanziari (indiritti) e un paio a Milano. Secondo i dati diffusi da Ducato, che in Puglia ha già 10 filiali dirette (2 a Bari, Barletta, Brindisi, Foggia, 2 a Lecce, 2 a Trani, Taranto), ad Andria e nei comuni limitrofi il mercato del credito al consumo vale quasi 56 milioni di euro (55,85 mln euro) di cui circa 30 milioni nella sola Andria. Qui a fine 2006 si è registrata una crescita dei finanziamenti erogati del 18,29%, qualche punto in più rispetto alla media nazionale e un aumento del 12,35% del numero delle pratiche aperte, pari a 2550. A Corato, invece, nel 2006 sono stati concessi prestiti rateali per 17,35 milioni di euro, e ancora 5,79 milioni a Ruvo di Puglia, 1,55 milioni a Minervino Murge e 1,33 milioni di euro a Spinazzola. «Il Ducato Credit Point - ha aggiunto Giovanni Terranova - avranno un layout quasi uguale a quello dei negozi diretti e venderanno tutti i prodotti della gamma Ducato con un collegamento diretto ai terminali della società. Questi punti vendita leggeri saranno affidati ad agenti o imprenditori locali. Il gestore della struttura affronterà i costi vivi della filiale ma non verserà una quota annuale alla casa madre».

**L'APPELLO I FIGLI DI PIETRO DIGAETA SI RIVOLGONO A MECENATI DEL TERRITORIO**

# «Nostalgia di Barletta» opera da valorizzare

**U**n patrimonio di cultura barlettana da tramandare. Uno scigno di sapere e di cose che «furono» da far conoscere. Potrebbe bastare questo l'opera «Nostalgia di Barletta» del compianto studioso di fatti barlettani Pietro Digaeta deceduto il 18 maggio del 2006. I figli Giuseppe - Roberto ed Elena, consapevoli, della «assoluta bontà dell'opera», dopo essersi rivolti al sindaco Nicola Maffei «ma non avendo ricevuto alcun cenno di risposta», si rivolgono a mecenati del territorio.

«Negli ultimi venti anni nostro padre ha creato un'opera sicuramente degna di attenzione», affermano i fratelli Digaeta.

È bene precisare che i primi tre volumi furono pubblicati dal defunto Digaeta. «Copie dei libri di nostro padre si trovano anche in alcune biblioteche di Roma, Napoli, Firenze, Bologna e all'estero Londra,

Colonia e Zurigo», proseguono i fratelli Digaeta. «Purtroppo nostro padre sebbene non abbia mai ricevuto alcun aiuto da parte di istituzioni pubbliche ha continuato a scrivere redigendo ben 13 volumi: nel mondo della gastronomia, della medicina, dei soprannomi, nel mondo dell'abbigliamento e dell'arredamento, interessandosi inoltre degli amministratori del bene pubblico, del divertimento, delle scuole di ogni ordine e grado, delle strutture socio - produttive, delle chiese, del lessico barlettano - italiano; e italiano - barlettano».

E qui la richiesta: «Non pubblicare tali volumi sarebbe una grande perdita per Barletta, essendo racchiusi in essi gli usi ed i modi di dire e di fare della nostra gente. Saremmo ben lieti se qualcuno volesse prendere in considerazione questa nostra lettera al fine di non disperdere un patrimonio del genere».

**Giuseppe D'Imiccoli**

**STUDIOSO Pietro Digaeta**

chiusi in essi gli usi ed i modi di dire e di fare della nostra gente. Saremmo ben lieti se qualcuno volesse prendere in considerazione questa nostra lettera al fine di non disperdere un patrimonio del genere».



### BARLETTA Omaggio a Zucchero al Saint Patrick

■ Venerdì 21 maggio presso il Saint Patrick Jazz Club di Barletta si terrà il concerto dei «Sugar's band» Zucchero Cover Band. Una serata all'insegna della spensieratezza e del divertimento. Lo spettacolo avrà inizio alle ore 22.00 l'ingresso è libero. Saint Patrick Jazz Club via Cialdini 15-17 e vicolo Gloria 12. Web-site: www.saintpatrick.it.



### BARLETTA «Re» Mengoni canta al Paladisfida

■ Approda al Paladisfida di Barletta domani martedì 18 maggio il «Re Matto Tour», vero e proprio «viaggio nella mattità», avventura vertiginosa nella mente colorata e multiforme di Marco Mengoni: l'idolo degli adolescenti, vincitore di X Factor, interprete ma anche autore, con «Re Matto» e «Dove si vola» (primo Ep del giovane cantante) ha già conquistato 2 dischi di platino e soprattutto il cuore di migliaia di fans.

IL PERSONAGGIO IL SUO FILM AL CINEMA OPERA DI BARLETTA

# Il Nordbarese ispira Kiarostami

## Il regista stregato dai luoghi

**K**iarostami: prima di Cannes un viaggio nella magia del sud fra Margherita di Savoia, Trani e Barletta dove da mercoledì 19 sarà in programmazione il suo ultimo film «Copie conforme» che l'autore iraniano presenterà in concorso a Cannes martedì 18, prodotto dalla MK2 di Marin Karmitz e dalla BI BI Film di Angelo Barbagallo.

Kiarostami ha passato il weekend proprio nel nord-barese prima di partire per Cannes, con la sua macchina digitale, i suoi occhiali scuri, ha girato in incognito alcune location, grazie all'attrice Irene Bufo, nata a Margherita di Savoia, già interprete per lui nel film «Tickets» e soprattutto grande amica di Abbas e location-woman del suo ultimo film nonché autrice del backstage del film. Kiarostami è uno dei veri maestri del cinema neo-realistico mondiale.

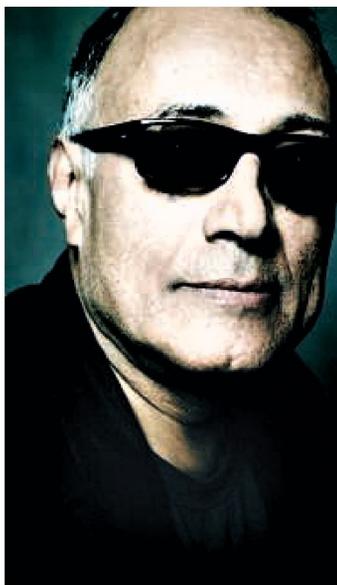
La mattina lunghe passeggiate a respirare silenzi e pace dal mare. Kiarostami non è solo un grande regista ma anche un grande uomo che ha una forte saggezza, pazienza, gentilezza d'animo, con i suoi film si dona al pubblico muovendo sentimenti di compassione, libertà e generosità.

È martedì Abbas Kiarostami presenterà in concorso al Festi-

Non è escluso che il maestro iraniano in un prossimo futuro possa girare qui in Puglia

val di Cannes copie conforme, protagonisti Juliette Binoche, attrice che era l'unico volto noto nel film precedente di Kiarostami, Shirin, e il baritono inglese William Shimell che debutta al cinema dopo una carriera teatrale ricca di successi. Il film festeggia anche i dieci anni di collaborazione con il produttore francese Marin Karmitz che era iniziata con un film vincitore del Gran Premio Speciale della Giuria a Venezia nel 1999. Il vento ci porterà via.

Il film approderà mercoledì al cinema Opera, una delle sale di qualità pugliesi, un cinema che grazie alla sensibilità artistica di Francesco Asselta ospita il grande cinema d'autore come nel caso del film di Kiarostami. Il suo film è dato per vincitore, girato in toscana a Lucignano, i due protagonisti sono uno scrittore inglese, James, che studia le opere d'arte e le loro copie e una gallerista francese, rispettivamente interpretati da William Shimell e Juliette Binoche. Durante una



REGISTA  
Kiarostami

conferenza che lo scrittore inglese tiene in una località della Toscana sul suo ultimo libro in cui si parla della stretta relazione tra copie di opere famose e l'originale, c'è l'incontro con una giovane gallerista francese.

I due trascorrono qualche ora passeggiando per le stradine del paese e quando, per gioco, la donna spaccia il suo accompagnatore per il marito, spesso assente, lo scrittore si presta al gioco. E i due sembrano proprio una coppia. In una sola giornata si compie tutto il percorso di ogni amore: dal primo contatto al suo esaurimento. «Per un'attrice il regista è colui che la rivela - ha spiegato la Binoche - lei non sapeva chi fosse e lo scopre insieme a lui. Ma c'è un rivelatore ancora più forte, il richiamo del vento, dei baci discreti: è l'ignoto». E Kiarostami potrebbe ora pensare di girare il suo prossimo film proprio in Puglia, magari proprio nel Nordbarese, nei luoghi visitati in questi giorni.

Cosimo Damiano Damato

L'APPELLO I FIGLI DI PIETRO DIGAETA SI RIVOLGONO A MECENATI DEL TERRITORIO

# «Nostalgia di Barletta» opera da valorizzare

**U**n patrimonio di cultura barlettana da tramandare. Uno scrigno di sapere e di cose che «furono» da far conoscere. Potrebbe bastare questo l'opera «Nostalgia di Barletta» del compianto studioso di fatti barlettani Pietro Digaeta deceduto il 18 maggio del 2006. I figli Giuseppe - Roberto ed Elena, consapevoli, della «assoluta bontà dell'opera», dopo essersi rivolti al sindaco Nicola Maffei «ma non avendo ricevuto alcun cenno di risposta», si rivolgono a mecenati del territorio.

«Negli ultimi venti anni nostro padre ha creato un'opera sicuramente degna di attenzione», affermano i fratelli Digaeta.

È bene precisare che i primi tre volumi furono pubblicati dal defunto Digaeta. «Copie dei libri di nostro padre si trovano anche in alcune biblioteche di Roma, Napoli, Firenze, Bologna e all'estero Londra,

Colonia e Zurigo», proseguono i fratelli Digaeta. «Purtroppo nostro padre sebbene non abbia mai ricevuto alcun aiuto da parte di istituzioni pubbliche ha continuato a scrivere redigendo ben 13 volumi: nel mondo della gastronomia, della medicina, dei soprannomi, nel mondo dell'abbigliamento e dell'arredamento, interessandosi inoltre degli amministratori del bene pubblico, del divertimento, delle scuole di ogni ordine e grado, delle strutture socio - produttive, delle chiese, del lessico barlettano - italiano; e italiano - barlettano».

E qui la richiesta: «Non pubblicare tali volumi sarebbe una grande perdita per Barletta, essendo racchiusi in essi gli usi ed i modi di dire e di fare della nostra gente. Saremmo ben lieti se qualcuno volesse prendere in considerazione questa nostra lettera al fine di non disperdere un patrimonio del genere».

Giuseppe Dimiccoli



STUDIOSO Pietro Digaeta

## Bisceglie Monopoli porta in scena l'operetta

■ **BISCEGLIE.** Salza il sipario sull'operetta. Una carrellata comico-musicale che comprende i copioni più celebri di questo genere teatrale sarà proposta il 23 maggio nel teatro Politeama Italia di Bisceglie dalla compagnia «Res Comica». A dirigerla è l'attore biscegliese Carlo Monopoli reduce da una straordinaria tournée in tutta Italia, quale protagonista nella famosissima Compagnia di Operette Italiana diretta dal maestro Corrado Abbati. Monopoli dunque tor-

na nella sua Bisceglie questa volta però riprendendo le redini della sua compagnia teatrale e porta in scena il «Souvenir dell'operetta», un viaggio attraverso La Vie Parisienne, Scugnizza, Cin Ci Là, Il paese dei campanelli, La principessa della Czarda, La duchessa del bal Tabarin (Frou Frou del Tabarin), La Vedova Allegra. Nel doppio ruolo di tenore e di comico, Monopoli sarà accompagnato dalla soubrette Raffaella Montini.



ATTORE Carlo Monopoli

# LA GAZZETTA DEL MEZZOGIORNO.it

## IL PRIMO GIORNALE CHE TI PARLA



Tutte le notizie del sito e gli articoli della Gazzetta online ora puoi anche ascoltarli in versione audio o scaricarli in MP3



# Nostalgia di Barletta nelle opere di Pietro Digaeta

di FLORIANA TOLVE

“**T**anto, di Te Barletta, vorrei cantare, / De' Tuoi prischi, radiosi fasti, de' Tuoi aprichi, ubertosi campi, del Tuo palpitante, pescoso mare; / De' Tuoi prodi Figli, de' garruli pargoli, di muliebre beltade, / Gaudio m'è ognor saperTi oliente fiore all'occhiello dell'appule contrade”.

È l'incipit dell'Idillio barlettano (panegirico in versi sciolti) composto da Pietro Digaeta. Scrittore, poeta, ex ferroviere, nato nella città della Disfida il 25 marzo del 1928 e scomparso il 18 maggio 2006, Digaeta è stato in primis un grande appassionato del dialetto, delle radici, degli indimenticabili frammenti di una esistenza vissuta in una epoca in cui si “assaporava la vitaminica fragranza di una sana vita rupestre” giocando alla campana, a nascondino, nel popolare rione Sette rue, a metà strada della centralissima Via Municipio, in una modesta casa dove è venuto alla luce, dove “ogni giorno che si susseguiva era una esaltante ma irripetibile pagina di leopardiana memoria”. Anni in cui il consumo di carne costituiva il domenicale privilegio della braciola di cavallo. Le paste dolci in larga misura, venivano confezionate in casa solo nelle grandi



COME ERAVAMO La spiaggia di Barletta in una foto d'epoca

## LA RICHIESTA DEI FIGLI

«Sarebbe importante pubblicare i restanti volumi della collana»

ricorrenze (Pasqua, Natale e Capodanno) inaffiate dall'immane rosolio, il liquore casalingo confezionato con i vari estratti dai disparati gusti. Il frigorifero era sostituito da un davanzale di finestra, la lavabiancheria o la lavastoviglie da due vigorose o fragili braccia femminili e la cucina

elettrica o a gas da uno scoppiettante focolare in cui ardevano fascine, pezzi di ramo o tronchi d'albero.

Decisamente altri tempi che Pietro Digaeta con somma maestria, smisurato amore, senza presunzione alcuna, ha immortalato nella sua opera intitolata “Nostalgia di Barletta” (Colpi d'obiettivo sul suo idioma e sul suo passato). Una collana composta da 17 volumi per salvare e tramandare alle future generazioni il vernacolo e gli spaccati di vita del



RICORDI Una vecchia cartolina di Barletta

passato. I primi tre tomi (elementi di grammatica e mondo del lavoro) sono stati pubblicati nel 1985 e nel 1988. “Le istituzioni all'epoca si mostrarono sensibili alla novità libraria” evidenziano Giuseppe, Roberto ed Elena Digaeta, figli di Pietro Digaeta. Il consenso e l'approvazione per il lavoro dello scrittore coinvolse numerose amministrazioni, i Comuni del Comprensorio Nord-Barese, le Province di Foggia e Brindisi, alcune Case Editrici del capoluogo pugliese e famose biblioteche italiane (Roma, Napoli, Firenze, Bologna) ed estere (Londra, Colonia e Zurigo).

L'Idillio barlettano, la sua ode alla città natale pubblicata nel primo volume, risultò vincente l'11 settembre 2005 alla nona edizione del Premio Letterario Internazionale “Maestrale - San Marco” a Sestri Levante.

La morte colse Digaeta all'improvviso nel 2006 all'età di 78 anni. Da allora stop forzato per la pubblicazione dei restanti 14 volumi dedicati al mondo della gastronomia, medicina, abbigliamento, arredamento, giochi, scuola, lavoro, strutture socio-produttive, parrocchie, rettorie, storia e memoria, ammi-

nistratori comunali, provinciali e regionali e per finire il lessico barlettano-italiano e italiano-barlettano.

“Non pubblicarli sarebbe una occasione perduta per Barletta - affermano all'unisono i figli - l'opera assume anche un carattere didattico, di conoscenza per le nuove leve. Non vogliamo essere gli unici custodi di un patrimonio culturale interessante, curato con attenzione, ricerca e dedizione”. Ancora una volta, come già avvenuto in passato, i discendenti di Pietro Digaeta si rivolgono alle istituzioni, all'amministrazione comunale di Barletta, ai mecenati, agli “imprenditori illuminati e sensibili”. Un appello teso a portare a compimento il sogno del padre, non potendo sostenere da soli l'onere di una operazione culturale e artistica che valorizzerebbe ulteriormente il passato, il presente e il futuro.

“Dedicar a Te, Barletta, ho voluto questo mio canto, / De' Tuoi figli, il fior, ascosa ho la speme e il pianto; / All'ombra di un cipresso, diman, vorrei poter dire: / Barletta, vecchia mia cara, libratì, or puoi gire”. (Idillio barlettano - Pietro Digaeta)



**CANOSA**  
**Lodo Guenzi in scena al «Lembo»**

■ Al "Teatro Lembo", in collaborazione con il Teatro Pubblico Pugliese, in scena il nuovo spettacolo di Lodo Guenzi, frontman del gruppo musicale lo "Stato Sociale" «Trappola per topi», prevista per domani sera venerdì 24 febbraio. Il 25 novembre 1952, all' "Ambassadors Theatre di Londra andava in scena per la prima volta "Trappola per topi" di Agatha Christie. Da allora, per 70

anni ininterrottamente, il sipario si è alzato su questa commedia "gialla" senza tempo e di straordinaria efficacia scenica. "Trappola per topi" ha un plot ferreo ed incalzante, è impregnata di suspense ed ironia, ed è abitata da personaggi che non sono mai solo silhouette o stereotipi di genere, ma creature bizzarre ed ambigue il giusto per stimolare e permettere una messa in scena non polverosa o di cliché. Nonostante l'ambientazione d'epoca e tipicamente British, il racconto e la trama possono essere vissuti come con-

temporanei, senza obbligatoriamente appoggiarsi sul già visto, un po' calligrafico o di maniera, fatto spesso di boiserie, kilt, pipe e tè. I personaggi nascono ovviamente nella loro epoca, ma siano vivi e rappresentabili oggi, perché i conflitti, le ferite esistenziali, i segreti che ognuno di loro esplicita o nasconde sono quelli dell'uomo contemporaneo, dell'io diviso, della pazzia inconsapevole. In questo la scelta di Lodo Guenzi come protagonista è emblematica, una promessa di imprevedibilità e insieme di esattezza. Come sempre: metodo e follia.

# Nostalgia di Barletta nelle opere di Pietro Digaeta

di FLORIANA TOLVE

“Tanto, di Te Barletta, vorrei cantare, / De' Tuoi prischi, radiosi fasti, de' Tuoi aprichi, ubertosi campi, del Tuo palpitante, pescoso mare; / De' Tuoi prodi Figli, de' garruli pargoli, di muliebre beltade, / Gaudio m'è ognor saperTi olente fiore all'occhiello dell'appule contrade”.

È l'incipit dell'idillio barlettano (panegirico in versi sciolti) composto da Pietro Digaeta. Scrittore, poeta, ex ferroviere, nato nella città della Disfida il 25 marzo del 1928 e scomparso il 18 maggio 2006, Digaeta è stato in primis un grande appassionato del dialetto, delle radici, degli indimenticabili frammenti di una esistenza vissuta in una epoca in cui si "assaporava la vitaminica fragranza di una sana vita rupestre" giocando alla campana, a nascondino, nel popolare rione Sette rue, a metà strada della centralissima Via Municipio, in una modesta casa dove è venuto alla luce, dove "ogni giorno che si susseguiva era una esaltante ma irripetibile pagina di leopardiana memoria". Anni in cui il consumo di carne costituiva il domenicale privilegio della braciola di cavallo. Le paste dolci in larga misura, venivano confezionate in casa solo nelle grandi



COME ERAVAMO La spiaggia di Barletta in una foto d'epoca

**LA RICHIESTA DEI FIGLI**

«Sarebbe importante pubblicare i restanti volumi della collana»

ricorrenze (Pasqua, Natale e Capodanno) innaffiate dall'immacabile rosolio, il liquore casalingo confezionato con i vari estratti dai disparati gusti. Il frigorifero era sostituito da un davanzale di finestra, la lavabiancheria o la lavastoviglie da due vigorose o fragranti braccia femminili e la cucina

elettrica o a gas da uno scoppiettante focolare in cui ardevano fascine, pezzi di ramo o tronchi d'albero. Decisamente altri tempi che Pietro Digaeta con somma maestria, smisurato amore, senza presunzione alcuna, ha immortalato nella sua opera intitolata "Nostalgia di Barletta" (Colpi d'obiettivo sul suo idioma e sul suo passato). Una collana composta da 17 volumi per salvare e tramandare alle future generazioni il vernacolo e gli spaccati di vita del



RICORDI Una vecchia cartolina di Barletta

passato. I primi tre tomi (elementi di grammatica e mondo del lavoro) sono stati pubblicati nel 1985 e nel 1988. "Le istituzioni all'epoca si mostrarono sensibili alla novità libraria" evidenziano Giuseppe, Roberto ed Elena Digaeta, figli di Pietro Digaeta. Il consenso e l'approvazione per il lavoro dello scrittore coinvolse numerose amministrazioni, i Comuni del Comprensorio Nord-Barese, le Province di Foggia e Brindisi, alcune Case Editrici del capoluogo pugliese e famose biblioteche italiane (Roma, Napoli, Firenze, Bologna) ed estere (Londra, Colonia e Zurigo).

L'idillio barlettano, la sua ode alla città natale pubblicata nel primo volume, risultò vincente l'11 settembre 2006 alla nona edizione del Premio Letterario Internazionale "Maestrale - San Marco" a Sestri Levante.

La morte colse Digaeta all'improvviso nel 2006 all'età di 78 anni. Da allora stop forzato per la pubblicazione dei restanti 14 volumi dedicati al mondo della gastronomia, medicina, abbigliamento, arredamento, giochi, scuola, lavoro, strutture socio-produttive, parrocchie, rettorie, storia e memoria, ammi-

nistratori comunali, provinciali e regionali e per finire il lessico barlettano-italiano e italiano-barlettano.

"Non pubblicarli sarebbe una occasione perduta per Barletta - affermano all'unisono i figli - l'opera assume anche un carattere didattico, di conoscenza per le nuove leve. Non vogliamo essere gli unici custodi di un patrimonio culturale interessante, curato con attenzione, ricerca e dedizione". Ancora una volta, come già avvenuto in passato, i discendenti di Pietro Digaeta si rivolgono alle istituzioni, all'amministrazione comunale di Barletta, ai mecenati, agli "imprenditori illuminati e sensibili". Un appello teso a portare a compimento il sogno del padre, non potendo sostenere da soli l'onere di una operazione culturale e artistica che valorizzerebbe ulteriormente il passato, il presente e il futuro.

"Dedicar a Te, Barletta, ho voluto questo mio canto, / De' Tuoi figli, il fior, ascosa ho la speme e il pianto; / All'ombra di un cipresso, diman, vorrei poter dire: / Barletta, vecchia mia cara, librai, or puoi gire". (Idillio barlettano - Pietro Digaeta)

**NUMERI UTILI**

CARABINIERI	112
POLIZIA	112
EMERGENZA INFANZIA	114
VIGILI DEL FUOCO	115
GUARDIA DI FINANZA	117
EMERGENZA SANITARIA	118
CORPO FORESTALE	1615
TELEFONO AZZURRO	19696
TELECOM SERVIZIO GUASTI	187
ACI SOCCORSO STRAD.	803116
FERROVIE DI STATO	043880000
SOCCORSO IN MARE	1538
GUASTI ACQUA	800725735
AMGAS	800887095
ITALGAS	800908700
ENELGAS	800952954
PRONTO ENEL	800908000
AMIU	099-7781572
AMAT	099-7785527
ACAT	
Ass. alcolisti in trattamento	080-5544814
TELEFONO PER SORDI	
Centralino voce	055-4505050
Centralino T.S.	055-4505552
FONDAZIONE ANTISIURA	080-5241900

<b>BARLETTA</b>	
POLIZIA MUNICIPALE	0883-332370
PRONTO SOCCORSO	0883-577781
GUARDIA MEDICA	0883-575130
CAPITANERIA DI PORTO	0883-531020
<b>FARMACIE REPERIBILI DI NOTTE</b>	
PALATINI via C. D. Cioce, 52	
<b>ANDRIA</b>	
POLIZIA MUNICIPALE	0883-290516
PRONTO SOCCORSO	0883-599560-298214
GUARDIA MEDICA	0883-298214
<b>FARMACIE REPERIBILI DI NOTTE</b>	
CASTEL DEL MONTE P. Nenni, 314	
<b>TRANI</b>	
POLIZIA MUNICIPALE	0883-588000
PRONTO SOCCORSO	0883-483235
GUARDIA MEDICA	0883-486800
<b>FARMACIE REPERIBILI DI NOTTE</b>	
NOVASALUS Via Barletta, 139	
<b>BISCEGLIE</b>	
POLIZIA MUNICIPALE	080-3366111
PRONTO SOCCORSO	080-3383282
GUARDIA MEDICA	080-3857476 / 3357234
<b>FARMACIE REPERIBILI DI NOTTE</b>	
SILVESTRIS via Imbriani, 143	

<b>CANOSA DI PUGLIA</b>	
POLIZIA MUNICIPALE	0883-661014
PRONTO SOCCORSO	0883-641304
GUARDIA MEDICA	0883-641301
<b>FARMACIE REPERIBILI DI NOTTE</b>	
DI NUNNO via Saffi Aurelio, 2	
<b>MINERVINO</b>	
POLIZIA MUNICIPALE	0883-691014
PRONTO SOCCORSO	0883-696628
GUARDIA MEDICA	0883-696625
<b>FARMACIE REPERIBILI DI NOTTE</b>	
SFERONE corso G. Matteotti, 30	
<b>SPINAZZOLA</b>	
POLIZIA MUNICIPALE	0883-681114
PRONTO SOCCORSO	0883-687000
GUARDIA MEDICA	0883-687002
<b>FARMACIE REPERIBILI DI NOTTE</b>	
RINELLA via Vito Saraceno, 1	
<b>SAN FERDINANDO DI PUGLIA</b>	
POLIZIA MUNICIPALE	0883-621014
GUARDIA MEDICA	0883-622004
<b>FARMACIE REPERIBILI DI NOTTE</b>	
SAN FERDINANDO Via P. Togliatti, 16	

<b>TRINITAPOLI</b>	
POLIZIA MUNICIPALE	0883-634427
GUARDIA MEDICA	0883-634121
<b>FARMACIE REPERIBILI DI NOTTE</b>	
CIRILLOCORSO G. Garibaldi, 13	
<b>MARGHERITA DI SAVOIA</b>	
POLIZIA MUNICIPALE	0883-654055
GUARDIA MEDICA	0883-657004
<b>FARMACIE REPERIBILI DI NOTTE</b>	
FARMACIA 4.0 via Canusium, 16	
<b>MOLFETTA</b>	
POLIZIA MUNICIPALE	3871014
CAPITANERIA DI PORTO	3871727-3871076
PRONTO SOCCORSO	3348292
GUARDIA MEDICA	3348254
<b>FARMACIE REPERIBILI DI NOTTE</b>	
CLEMENTEVIA G. Marconi, 1	
Dopo le 22	33692.30.40
<b>GIOVINAZZO</b>	
POLIZIA MUNICIPALE	080-3042014
PRONTO SOCCORSO	080-3257007
GUARDIA MEDICA	080-3047005
<b>FARMACIE REPERIBILI DI NOTTE</b>	
RINNELLA Piazza V. Emanuele II, 48	

<b>RUVO</b>	
POL. MUNICIPALE	080/2611014 - 080/9507350
PRONTO SOCCORSO	118 - 080/2611342
GUARDIA MEDICA	080/3608226
<b>FARM. REPERIBILI DI NOTTE</b>	
LEONE Via Diaz, 16	
<b>TERLIZZI</b>	
POLIZIA MUNICIPALE	3516014
PRONTO SOCCORSO	3516024
GUARDIA MEDICA	3510042
<b>FARM. REPERIBILI DI NOTTE</b>	
LEONE via Diaz, 55	
<b>ALTAMURA</b>	
POLIZIA MUNICIPALE	3141014
GUARDIA MEDICA	3108201
<b>FARMACIE REPERIBILI DI NOTTE</b>	
GRASSANO Via Gentile, 7	
<b>GRAVINA IN PUGLIA</b>	
POLIZIA MUNICIPALE	3267463
PRONTO SOCCORSO	3108517
GUARDIA MEDICA	3108542
<b>FARMACIE REPERIBILI DI NOTTE</b>	
GALLETTA via Di Vittorio, 104	

<b>BITONTO</b>	
POLIZIA MUNICIPALE	080/751014
PRONTO SOCCORSO	080/737211
GUARDIA MEDICA	080/737253
<b>FARMACIE REPERIBILI DI NOTTE</b>	
MANFREDAVIA La Pira, 39	
<b>FOGGIA</b>	
POLIZIA MUNICIPALE	0881-790500
PRONTO SOCCORSO	0881-732830
GUARDIA MEDICA	0881-732100
<b>FARMACIA APERTE DI NOTTE</b>	
SAN MARCO via Lavello, 83	
SANT'ANNA Piazza Villani, 32	
<b>CERIGNOLA</b>	
POLIZIA MUNICIPALE	0885-418222
PRONTO SOCCORSO	0885-419411
GUARDIA MEDICA	0885-419405
<b>FARMACIE REPERIBILI DI NOTTE</b>	
F. AUSILIATRICE via S. M. Ausiliatrice, 146	
<b>LUCERA</b>	
POLIZIA MUNICIPALE	0881-540009
PRONTO SOCCORSO	0881-522808
GUARDIA MEDICA	0881-543378
<b>FARMACIE REPERIBILI DI NOTTE</b>	
S. M. DELLE GRAZIE, Viale Raffaello	



LA CITTÀ

## “Nostalgia di Barletta”, quell’opera incompiuta scritta con amore per la città

L’appello dei figli di Pietro Digaeta, autore della collana: «Sarebbe bello completare il progetto di nostro padre»

BARLETTA - VENERDÌ 17 MARZO 2023

16.45



A cura di  
IDA VINELLA



Si intitola "Nostalgia di Barletta (Colpi d'obiettivo sul suo idioma e sul suo passato)" ed era stata pensata dal suo autore – il barlettano **Pietro Digaeta** – come una corposa collana composta da ben 17 volumi tutti dedicati a Barletta, alle sue tradizioni, al suo vernacolo.

Come un ampio affresco sulla vita d'altri tempi a Barletta, purtroppo solo tre dei 17 volumi videro la luce: vennero pubblicati nel 1985, con le loro iconiche copertine che racchiudono i **maggiori simboli della barlettanità**.

Nato nel 1928, Pietro Digaeta, che nella vita fu ferroviere oltre che scrittore, è scomparso nel 2006 all'età di 78 anni. La sua opera è rimasta così incompiuta. «Sarebbe una perdita per quello che è il grande patrimonio culturale di Barletta, ma la spesa per la pubblicazione dei restanti volumi non è indifferente» spiegano i figli.

Nel corso degli ultimi anni il loro obiettivo è stato quello non solo di sensibilizzare l'opinione pubblica, ma di entrare in contatto direttamente con le istituzioni locali, che potrebbero farsi promotori del completamento di questo progetto, per **non lasciare nell'oblio** questo corposo racconto dei modi di dire e di fare del popolo barlettano, con i suoi vezzi e le sue genuine spigolature.

Le copie dei **primi tre volumi** sono attualmente rintracciabili nelle librerie di tanti barlettani, ma anche a Roma, Napoli, e persino all'estero.

«Speriamo che il nostro appello alle istituzioni o a qualche benevolo imprenditore, questa volta, non resti inascoltato» concludono.

27 marzo 2023

L'OPERA

# “Nostalgia di Barletta”: l’opera di Pietro Digaeta che rischia di restare incompleta



di Sonia Tondolo



^ Totale dei volumi

*I figli Roberto, Elena e Giuseppe chiedono sostegno per la pubblicazione dei volumi mancanti.*

LUNEDÌ 27 MARZO 2023

**P**ietro Digaeta, autodidatta barlettano classe '28 con una grande passione per la sua città, ha scritto un'opera di ben 17 volumi sulla storia, la cultura e la società della città della Disfida. Questa vera e propria enciclopedia sulla realtà cittadina del suo tempo, tuttavia, potrebbe non vedere mai la luce a causa della mancata pubblicazione di ben 14 volumi.

Questo è quanto denuncia il figlio dell'ormai scomparso autore, Roberto, che con amarezza ha raccontato di come soltanto i primi 3 libri dell'opera del padre siano stati pubblicati: gli altri, ricchi di tutti gli aspetti della vita di Barletta, potrebbero restare tra le mura della famiglia Digaeta, che ne custodisce gelosamente le bozze.

Come raccontato dal signor Roberto, pagina dopo pagina, il padre ha, durante tutta la sua vita, raccolto e raccontato ogni minimo dettaglio della città della Disfida. Un'impresa, questa, resa possibile soltanto dalla cura e dalla dedizione dell'autore, attento ad annotare ogni particolare.

Nonostante il lavoro del capotreno, Pietro Digaeta ha sempre conservato parte del suo tempo per dedicarsi con passione alla stesura del testo. L'opera di Digaeta, che abbraccia tutti gli aspetti della vita di Barletta, dalla grammatica alla politica, dalla religione alla scuola, rappresenta, dunque, un vero e proprio tesoro per la città.

Nonostante la richiesta da parte dei figli dell'autore per la pubblicazione degli altri volumi, le istituzioni locali non hanno potuto fornire il sostegno finanziario necessario per completare l'opera. Tuttavia, il figlio Roberto non si è arreso e ha chiesto il supporto di Michele Grimaldi, Direttore dell'Archivio di Stato di Barletta-Andria-Trani, che sta sposando la causa: l'augurio è che qualcuno possa finanziare il progetto.

In attesa che qualcosa si smuova, "Nostalgia di Barletta", questo il nome dell'opera, può essere rintracciata in alcune biblioteche delle seguenti città: i suoi tre volumi sono a Bari, Ascoli Satriano, Brindisi, Bologna, Firenze, Napoli, Roma, Napoli e a Londra, Zurigo e Colonia.

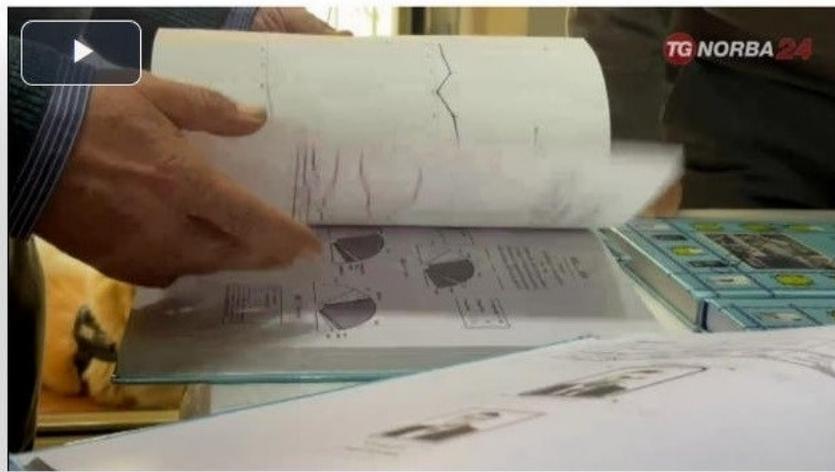
# Barletta: enciclopedia popolare, 17 volumi scritti in poco più di 20 anni di vita

📅 5 Aprile 2023 ⌚ 12:00

**Medicina, religione, tradizioni, scienza, gastronomia, alla portata di tutti, con i riferimenti in dialetto**

Intervista: Roberto Digaeta, figlio Pietro Digaeta

Servizio Giovanni Di Benedetto





telesveva

12 aprile 2023

